



VINITALY, ETICHETTE “SOVRANISTE” TRAINANO SUCCESSO VINO ITALIANO

7 Aprile 2019 

VERONA – A trainare il successo del vino italiano sono soprattutto le etichette “sovraniste” che occupano tutti i primi dieci posti della bottiglie che hanno fatto registrare il maggior incremento dei consumi in valore durante l’anno, dal Lugana lombardo (+24%) al Grignolino piemontese (+7%), mentre sono assenti dalla top ten gli internazionali.

Lo afferma Coldiretti sulla base di un’analisi di dati Infoscan Census, presentata nel giorno di apertura di Vinitaly alla Fiera di Verona.

La speciale top ten evidenzia risultati sorprendenti con un profondo cambiamento nelle abitudini di consumo degli italiani che – sottolinea la Coldiretti – premiano anche negli acquisti di vino le produzioni legate al territorio.

Nella classifica dei primi dieci vini che nel 2018 in Italia hanno fatto registrare il maggior incremento delle vendite, nessuno è internazionale. Nel tempo della globalizzazione gli italiani – precisa la Coldiretti – bevono “patriottico” come dimostra il fatto che al secondo posto c’è il Primitivo pugliese (+21%), seguito dalla Ribolla del Friuli Venezia Giulia (+15%) al terzo, dal Negroamaro pugliese al quarto con un aumento del 15%, e dalla Passerina delle Marche, al quinto, con un +14%.

Il Cerasuolo (Sicilia) conquista la sesta posizione con un +10% seguito dal Valpolicella Ripasso del Veneto (+9%), dal Riesling Italico del Veneto che cresce anch’esso del 9% all’ottavo posto e dal Valpolicella veneto (+9%) al nono. Chiude la top ten il Grignolino del Piemonte con un +7%.

“Il futuro dell’agricoltura italiana ed europea dipende dalla capacità di promuovere e tutelare le distintività territoriali che sono state la chiave del successo nel settore del vino dove hanno trovato la massima esaltazione”, conclude **Ettore Prandini**, presidente della Coldiretti, nel sottolineare che la “biodiversità” è un patrimonio del Made in Italy che va valorizzato e difeso anche a livello internazionale”.